

Scheda di presentazione per i docenti



Mili muoi, l'esodo dei miei affronta, attraverso musica, narrazione e canzoni, una delle pagine più complesse e dolorose della nostra storia: l'esodo giuliano-dalmata dopo il 1945, in seguito all'instaurazione della dittatura jugoslava di Tito.

Carlo Colombo, nipote di esuli, intreccia ricordi familiari, testimonianze dirette e brani musicali

(canzoni originali e d'epoca) in un racconto intimo e intenso, che porta sul palco memorie tramandate dai nonni e dalle comunità di profughi.

Uno spettacolo che non indulge nella violenza, ma che accompagna il pubblico a una riflessione profonda sul valore della memoria e sull'importanza di trasmettere il passato alle nuove generazioni.

Uno spettacolo che trasforma la memoria in emozione e invita a non dimenticare una pagina di storia ancora viva nelle generazioni di oggi.

Nota di contesto

L'**esodo giuliano-dalmata** fu una migrazione avvenuta tra il 1943 e i primi anni '50 a seguito dell'instaurazione della dittatura comunista della Jugoslavia di Tito, che ha costretto gran parte della popolazione di cultura italiana ad abbandonare la propria casa in Istria e Dalmazia.

Le vicende dell'esodo e delle foibe sono oggi ricordate il **10 febbraio – Giorno del Ricordo**, istituito dal Parlamento italiano nel 2004 per conservare e rinnovare la memoria di quelle tragedie.

Perché proporlo agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado?

- Offre un'occasione unica per affrontare con linguaggio accessibile e coinvolgente un tema di memoria storica spesso poco trattato nei programmi scolastici.
- Stimola empatia e riflessione attraverso il punto di vista di una famiglia, permettendo agli studenti di immedesimarsi.
- Coniuga rigore storico e dimensione emotiva, favorendo un apprendimento che non passa solo dai manuali.
- Si inserisce nei percorsi di Educazione civica e memoria collettiva, in collegamento con ricorrenze ufficiali e progetti di cittadinanza attiva.

Obiettivi educativi

- Comprendere le cause e le conseguenze dell'esodo giuliano-dalmata.
- Valorizzare la memoria storica come strumento di consapevolezza e prevenzione degli errori del passato.
- Riflettere sui temi di identità, appartenenza, accoglienza e resilienza.
- Stimolare la capacità di confronto e di analisi critica sulle vicende del Novecento.

👉 Indicazioni interdisciplinari, aggancio con le materie

- **Storia:** Seconda guerra mondiale, dopoguerra e confini orientali.
- **Letteratura:** pagine di narrativa della memoria.
- **Geografia:** riflessione sui confini orientali.
- **Filosofia:** memoria, identità, rapporto individuo-comunità.
- **Musica:** canzoni popolari e d'autore come strumenti di memoria e testimonianza.
- **Arte / Educazione artistica:** lo spettacolo si presta a riflessioni sulle rappresentazioni visive dell'esodo (fotografie, manifesti, documenti storici).
- **Educazione civica:** valori della convivenza, dei diritti umani e della memoria collettiva.

👉 Richiamo all'attualità

- **Giorno del Ricordo (10 febbraio):** occasione privilegiata per inserire lo spettacolo nel calendario scolastico.
- **Memoria e identità:** riflettere su come la storia dei confini e delle migrazioni parli anche all'Europa di oggi.
- **Attualità dei conflitti e delle migrazioni:** analogie con fenomeni contemporanei di esodi e profughi.

👉 Durata e modalità

La rappresentazione può essere seguita da un **incontro con l'artista**, che permette agli studenti di porre domande e approfondire i temi storici e personali emersi dallo spettacolo.

👉 Valore aggiunto didattico

Lo spettacolo si presta ad attività collegate a:

- Progetti di memoria storica
- Percorsi PCTO in ambito culturale e storico

Può essere inserito anche in queste ricorrenze:

- Giornata della Libertà 9 novembre (o comunque durante il mese di novembre): Istituita per commemorare la caduta del Muro di Berlino, è un'occasione per riflettere su temi legati alla libertà, alle dittature e alle conseguenze dei regimi totalitari, come l'esodo istriano e dalmata
- Giornata Internazionale dei Migranti 18 dicembre (o comunque durante il mese di dicembre): occasione per riflettere sulle storie di migrazione
- Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate 4 novembre (o comunque durante il mese di novembre): Pur essendo dedicata principalmente alla commemorazione dei caduti, questa giornata può essere ampliata per includere riflessioni sulla storia italiana del Novecento, compreso l'esodo giuliano-dalmata.

👉 Suggerimenti per attività post-spettacolo

- Ricerca storica: approfondire testimonianze di esuli e documenti storici
- Scrittura creativa: comporre lettere immaginarie di chi parte e di chi resta
- Dibattito: "Qual è il ruolo della memoria nella costruzione dell'identità collettiva?"
- Analisi musicale: confrontare le canzoni popolari d'epoca con quelle originali dello spettacolo